
Scévole de Sainte-Marthe, *Œuvres complètes: II. Publications 1569-1572, Le Second Volume (1573), Canticorum Paraphrasis Poëtica (1573), Hymne de G. Aubert (circa 1573)*

Dario Cecchetti



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3049>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3049

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 luglio 2013

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Dario Cecchetti, « Scévole de Sainte-Marthe, *Œuvres complètes: II. Publications 1569-1572, Le Second Volume (1573), Canticorum Paraphrasis Poëtica (1573), Hymne de G. Aubert (circa 1573)* », *Studi Francesi* [Online], 170 (LVII | II) | 2013, online dal , consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3049> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3049>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Scévole de Sainte-Marthe, Œuvres complètes: II. Publications 1569-1572, Le Second Volume (1573), Canticorum Paraphrasis Poëtica (1573), Hymne de G. Aubert (circa 1573)

Dario Cecchetti

NOTIZIA

SCÉVOLE DE SAINTE-MARTHE, *Œuvres complètes: II. Publications 1569-1572, Le Second Volume (1573), Canticorum Paraphrasis Poëtica (1573), Hymne de G. Aubert (circa 1573)*, édition chronologique avec introduction, notes et variantes par Jean BRUNEL, Genève, Droz («Textes Littéraires Français», 620), 2012, pp. 752.

- 1 Continua con questo secondo volume l'edizione completa dell'opera di Scévole de Sainte-Marthe, iniziata da Jean Brunel nel 2010 (cfr. questi «Studi», 164, 2011, p. 399). Abbiamo ora editi i testi composti fra le *Premières Œuvres* del 1569 e le opere del 1575 (che compariranno in un terzo volume). Seguendo la cronologia, i testi sono qui raccolti in quattro sezioni, precedute da un'introduzione ciascuna, ove si ricostruiscono accuratamente i movimenti di Scévole nel quadro degli avvenimenti politici (terza e quarta guerra civile, matrimoni di Carlo IX con Elisabetta d'Asburgo e di Margherita di Valois con Enrico di Navarra, stragi della Saint-Barthélemy, ecc.). Nella prima sezione abbiamo composizioni di occasione ed encomiastiche, in francese e in latino: a volte è il francese di Scévole ad essere tradotto in latino da altro autore, a volte è il francese di altro autore ad essere tradotto in latino da Scévole; sempre abbiamo il doppio testo a confronto. La seconda sezione è costituita dal *Second Volume des Euvres* (1573) diviso in tre libri di *Poésie meslée*, contenenti appunto pezzi di tipologia e genere diversissimi, in

francese e in latino. Ricchissima è l'introduzione a questa sezione (pp. 109-190): essa contiene dati sulle circostanze di composizione e sulle relazioni intrattenute dal poeta; si pone il problema dell'uso contemporaneo del francese e del latino, e della preoccupazione di *varietas*; fa un accurato spoglio delle forme metriche, introducendo al laboratorio prosodico di Scévole; soprattutto analizza il genere delle *métamorphoses chrétiennes* che caratterizza questo *Second Volume*. Infatti, l'originalità di questa fase di produzione è di aver voluto creare qualcosa di simile alle *Metamorfosi* ovidiane (una sezione, d'altronde, del libro X del poema di Ovidio è parafrasata, quella che racconta il mito di Pigmalione), scegliendo come fonte non il repertorio mitologico classico ma le *fabulae veterotestamentarie*. È il caso del *Chant tiré des Métamorphoses chrestiennes* ispirato ai primi capitoli della *Genesi*, o dell'*Autre chant contenant un argument de l'histoire de Sanson*: l'annotazione e il continuo riferimento alla fonte permettono di penetrare nella tecnica parafrastica di Scévole. La terza sezione contiene la *Canticorum Paraphrasis Poëtica*, anch'essa del 1573 (con la parafrasi latina in differenti metri dei cantici di Mosé, di Anna, di Isaia, di Ezechia, dei tre giovinetti nella fornace, ecc.), opera estremamente interessante per illuminarci sulla riflessione linguistica dello Scévole poeta biblico. Così pure la quarta sezione, che contiene l'*Hymne à Mgr. Christophe de Thou* di Guillaume Aubert con affiancata la traduzione in esametri latini di Scévole (data incerta) è un'ulteriore testimonianza degli esercizi linguistici del nostro poeta, che si esercita continuamente a tradurre dal latino in francese e dal francese in latino e, soprattutto, a parafrasare. Eccellente edizione, eccellente commento.